

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Mercoledì 15 settembre 2021

Plenaria

100ª Seduta

Presidenza del Presidente
GASPARRI

La seduta inizia alle ore 14,35.

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

(Doc. IV, n. 9) Domanda di autorizzazione all'esecuzione dell'ordinanza applicativa della misura cautelare degli arresti domiciliari nell'ambito di un procedimento penale pendente dinanzi al Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Napoli nei confronti del senatore Luigi Cesaro

(Esame e rinvio)

Il relatore, senatore CUCCA (*IV-PSI*) fa preliminarmente presente che con lettera pervenuta in data 10 settembre 2021 il Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale Ordinario di Napoli ha trasmesso al Senato della Repubblica, ai sensi dell'articolo 4 della legge 20 giugno 2003, n. 140, la richiesta di autorizzazione all'esecuzione della misura cautelare coercitiva degli arresti domiciliari nei confronti del senatore Luigi Cesaro, nell'ambito del procedimento penale n. 8491/2016 RG NR-DDA – n. 22357/2019 RG GIP-DDA – n. 285/21 ROCC-DDA.

In data 14 settembre 2021 il Presidente del Senato ha deferito la predetta richiesta all'esame della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari e l'ha annunciata in pari data.

Si rammenta che le vicende connesse con il procedimento penale *de quo* sono già state oggetto di esame da parte della Giunta in occasione della richiesta di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni di conversazioni ambientali e telefoniche di cui al *Doc. IV*, n. 7, procedimento all'e-

sito del quale il Senato ha deliberato la concessione dell'autorizzazione all'utilizzo di sei intercettazioni.

In estrema sintesi, un primo capo di imputazione (capo 2) configura a carico del senatore Luigi Cesaro, unitamente ai fratelli quali coindagati, il reato di associazione di tipo mafioso (articoli 110 e 416-*bis*, commi primo, secondo, terzo, quarto, quinto, sesto e ottavo, del codice penale) per avere, in concorso tra loro, a vario titolo, nella consapevolezza del proprio apporto causale e senza aver partecipato all'associazione criminale denominata *clan* Puca, fornito un concreto, specifico, consapevole e volontario contributo alla conservazione, all'operatività e al rafforzamento di tale associazione camorristica, favorendone gli investimenti nel settore edile/immobiliare e consentendo alla predetta organizzazione di reimpiegare nell'economia legale i proventi delle attività illecite esercitate, anche impedendone la tracciabilità, favorendo altresì l'infiltrazione dell'organizzazione stessa ed il condizionamento degli organi amministrativi comunali di Sant'Antimo, con particolare riferimento al locale Ufficio Tecnico Comunale (U.T.C.).

In particolare, al senatore Luigi Cesaro è contestato di avere costituito, nel tempo, in concorso con il fratello Antimo, la figura di interlocutore ed interfaccia dapprima con Pasquale Puca, poi con Lorenzo Puca e nel recente periodo con Francesco Di Lorenzo (soggetto del quale l'autorità giudiziaria pone in evidenza la centralità nelle vicende in esame) nei rapporti tra il *clan* Puca e la politica locale; il senatore avrebbe concordato con i predetti esponenti camorristici, in occasione delle varie competizioni elettorali tenutesi a Sant'Antimo dal 2007 in poi, la formazione delle liste dei candidati alle cariche elettive, turbando il regolare svolgimento delle competizioni elettorali, finanziando in tutto o in parte le attività illecite di compravendita di voti, favorendo l'attribuzione degli incarichi di governo della città di Sant'Antimo a soggetti prescelti dal *clan*, attribuendo incarichi dirigenziali in seno ad uffici nevralgici dell'ente locale a soggetti indicati dai predetti esponenti camorristici, ricevendo in cambio l'appoggio del *clan* Puca nel corso delle varie competizioni elettorali e, per le elezioni tenutesi nel giugno 2017, anche quello di altre due organizzazioni camorristiche operanti nel territorio di Sant'Antimo, i *clan* Verde e Ranucci a cui il Di Lorenzo pure si rivolgeva per assicurare l'esito favorevole.

Vengono peraltro contestate le aggravanti previste dal quarto, quinto e sesto comma dell'articolo 416-*bis* del codice penale, trattandosi di un'associazione armata volta a commettere delitti, nonché ad acquisire e mantenere il controllo di attività economiche mediante risorse finanziarie di provenienza delittuosa.

Il secondo capo di imputazione a carico del senatore Cesaro (capo 10) configura nei suoi confronti il reato di corruzione elettorale aggravata (articoli 86 del decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, e 416-*bis*.1 del codice penale) con riferimento alle elezioni amministrative del Comune di Sant'Antimo del giugno 2017. Il Giudice per le indagini preliminari, con riguardo a tale capo di imputazione, ha riferito che le condotte ascritte al senatore Cesaro, originariamente ricondotte al

reato di cui all'articolo 416-ter del codice penale (nella versione vigente al momento del fatto), sono state riqualificate nella più lieve ipotesi di cui all'articolo 86 del decreto del Presidente della Repubblica n. 570 del 1960.

L'autorità giudiziaria procedente nell'ordinanza in esame ha ricostruito la genesi delle indagini ed offerto un inquadramento dei fatti; ha quindi illustrato le fonti di prova e dato conto della valutazione probatoria, nonché esposto gli indizi di colpevolezza ed effettuato l'analisi dei reati.

Passando quindi alla valutazione in ordine alle esigenze cautelari, il Giudice per le indagini preliminari ha ritenuto sussistente il concreto ed attuale pericolo di reiterazione del reato di cui alla lettera c) dell'articolo 274 del codice di procedura penale, evidenziando che i delitti per i quali il senatore Cesaro è gravemente indiziato sono gravi ed allarmanti.

Secondo l'assunto accusatorio, dalle indagini emergerebbe che il senatore Cesaro avrebbe negli anni mantenuto rapporti di reciprocità criminale con Pasquale Puca e poi con altri esponenti del *clan* con un ruolo di anello di collegamento tra la politica locale e le organizzazioni criminali dominanti sul territorio, concordando anche la formazione delle liste elettorali in occasione delle varie competizioni elettorali tenutesi a Sant'Antimo e finanziando le attività illecite di compravendita di voti.

Tale ruolo è ed è rimasto tale almeno sino al momento della chiusura delle indagini.

Nodale sarebbe il ruolo da lui ricoperto negli anni di *regista dietro le quinte* degli accordi politico-mafiosi da stringere e delle strategie da adottare per assicurarsi il governo imprenditoriale ed affaristico della città di Sant'Antimo. La scelta di non far esporre oltremisura il senatore Cesaro sarebbe stato frutto di specifico accordo proprio per consentirgli di scalare le vette della politica.

Anche nel suo caso, come per i fratelli, tutti sottoposti a misura cautelare, il «contributo al clan» è risultato continuativo e duraturo.

Quanto ai requisiti posti a fondamento della richiesta di provvedimento cautelare che, come noto, sono quelli previsti dall'articolo 274 del codice di procedura penale (Pericolo di inquinamento probatorio, pericolo di fuga e pericolo di reiterazione del reato), la richiesta richiama solo quest'ultimo.

Esso sarebbe concreto e attuale ed emergerebbe in maniera palese dalla gravità dei fatti contestati e, sempre a dire dell'accusa, dalla negativa personalità e dalla manifestata e reiterata complicità mantenuta negli anni con i sodali del *clan* Puca, pur nella consapevolezza della caratura dei soggetti criminali con cui tratta(va).

Del tutto ininfluenza ai fini delle esigenze cautelari sarebbe la candidatura, nelle elezioni politiche del 2018, nel collegio Campania 3, diverso quindi da quello in cui rientrano il comune di Sant'Antimo e i comuni limitrofi; infatti, proprio le relazioni ed i rapporti costruiti nel tempo dall'indagato, nella sua veste di politico a livello nazionale, lo renderebbero, anche al di là del legame con il territorio di provenienza, soggetto in grado di mantenere i contatti con le realtà criminali e fungere da garante del patto politico-mafioso destinato ad assicurare il sistematico insedia-

mento di Amministrazioni comunali, che nei settori più delicati, in quanto produttivi di potere economico, collocano soggetti, con funzioni dirigenziali, i quali rispondono alle esigenze di arricchimento della criminalità organizzata e delle attività imprenditoriali alla stessa riconducibili.

Viene aggiunto, infine, che il giudizio di prognosi sfavorevole sulla pericolosità sociale dell'indagato non sarebbe di per sé impedito dal decorso del tempo rispetto all'epoca di consumazione della condotta contestata, laddove, ricorrano elementi di fatto, come in questo caso, che rendono concreto ed attuale il pericolo che l'agente possa continuare a porre in essere condotte antiggiuridiche aventi lo stesso rilievo ed offensive della stessa categoria di beni e valori di appartenenza del reato commesso.

Il relatore propone di fissare un termine di quindici giorni all'interessato per presentare memorie scritte o per chiedere di essere audito, ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento, riservandosi di illustrare la propria proposta conclusiva successivamente alla scadenza del predetto termine.

La Giunta conviene.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

SUI LAVORI DELLA GIUNTA

Il PRESIDENTE ricorda che già agli inizi di luglio 2021 si era rivolto alla Presidenza del Senato, al fine di risolvere la grave situazione verificatasi a seguito del mancato esame in Assemblea delle proposte della Giunta in materia di elezioni contestate nelle regioni Campania e Puglia, pendenti ormai dal 6 ottobre 2020. Esprime apprezzamento per la tempestiva iniziativa della Presidenza, che aveva immediatamente voluto formalmente sensibilizzare tutti i Presidenti dei Gruppi sull'urgenza di definire le questioni sollevate.

Attualmente, alla ripresa dei lavori dell'Assemblea del Senato, ritiene doveroso, quale Presidente della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, sottolineare la necessità che la trattazione dei Documenti III, n. 3 e n. 4 venga calendarizzata in Assemblea al più presto o quantomeno prima che abbia inizio il lungo esame autunnale dei documenti finanziari. Tale esigenza è stata rappresentata anche alla Presidenza del Senato il 7 settembre 2021.

Prende atto la Giunta.

Il senatore CUCCA (*IV-PSI*) richiama l'attenzione sulla verifica dei poteri nella Circoscrizione Estero – ripartizione America Meridionale.

La seduta termina alle ore 15.